



REGOLAMENTO DELLA CONSULTA DEL TERZO SETTORE E DELLA CITTADINANZA ATTIVA

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 24.10.2024

Indice

Art. 1 - Attività.....	2
Art. 2 - Composizione della Consulta.....	3
Art. 3 - Organi della Consulta.....	3
Art. 4 - Funzionamento della Consulta.....	4
Art. 5 - Invitati e invitati permanenti.....	4
Art. 6 - Dotazioni strumentali e sede.....	4
Art. 7 - Norme finali.....	5

Art. 1 - Attività

1. La Consulta del Terzo Settore e della cittadinanza attiva si prefigge i seguenti obiettivi:
 - a) promuovere e sostenere il volontariato favorendo lo sviluppo di relazioni continuative tra le istituzioni pubbliche e le varie organizzazioni formali e informali;
 - b) favorire – attraverso le proprie reti di relazioni e le proprie attività – una lettura puntuale dello stato del territorio e della comunità in tutte le sue variabili, ambientale, sociale, culturale, sportiva, dei diritti civili, per informare e sensibilizzare sia l'opinione pubblica che l'Amministrazione Comunale;
 - c) promuovere ed attuare forme di collaborazione che possano sfociare in progetti di iniziative comuni da parte delle diverse organizzazioni formali e informali, che mantengono sempre e comunque la propria autonomia progettuale e di realizzazione di iniziative;
 - d) realizzare forme di coordinamento ed integrazione nella programmazione delle iniziative e degli interventi – anche con i servizi comunali ed ogni altro soggetto presente sul territorio – per utilizzare in modo razionale e coordinato le risorse ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni nella tempistica e nelle modalità di svolgimento;
 - e) avviare collaborazioni con istituzioni sovracomunali, centro di servizi per il Volontariato, Forum del Terzo Settore, gruppi di volontariato e/o associazioni che operano in ambito Provinciale, Regionale, Nazionale, come strumento di sostegno e aiuto al volontariato anzolese per il superamento dei problemi di carattere normativo e fiscale;
 - f) stimolare e sensibilizzare i giovani alla partecipazione alle attività dell'associazionismo anzolese, nonché ai progetti e alle esperienze del Servizio Civile Nazionale;
 - g) stimolare la collaborazione e l'integrazione con i servizi offerti dall'Ente Locale, secondo il principio di sussidiarietà senza mai sostituirsi ad essi, valorizzando il volontariato, il mutualismo, la cittadinanza attiva e l'apporto professionale e lavorativo del Terzo Settore;
 - h) esercitare funzioni consultive e propositive nei confronti della Giunta e del Consiglio Comunale per gli ambiti e le materie attinenti all'operato delle associazioni che la compongono;
 - i) svolgere altresì – su iniziativa propria o su mandato dell'Amministrazione Comunale – attività di studio e di ricerca in raccordo con il Centro Servizi per il volontariato della Città Metropolitana di Bologna o il Forum Terzo Settore metropolitano di Bologna.
2. La Consulta, inoltre:
 - a) viene consultata in occasione della presentazione del Bilancio di Previsione e del Rendiconto di Gestione da parte dell'Amministrazione Comunale. Le osservazioni e le proposte che intende avanzare devono essere espresse in forma scritta, ed inviate al Sindaco e alla Giunta entro 20 giorni dalla richiesta;
 - b) può essere consultata e può avanzare proposte per l'assunzione di iniziative specifiche o su provvedimenti di carattere generale.
3. Infine la Consulta:
 - a) si impegna a presentare un piano coordinato delle iniziative e degli interventi che le associazioni intendono svolgere nell'anno successivo, per contribuire alla promozione dell'associazionismo, al fine di agevolare il loro inserimento nella programmazione generale. E' possibile, per la Consulta e per le singole associazioni, proporre anche al di fuori di tale scadenza, iniziative e progetti e richiederne l'inserimento all'interno della programmazione generale ed il sostegno secondo le norme vigenti;
 - b) esprime alla Giunta parere sulla programmazione delle politiche sociali, culturali, ambientali, sportive e dei diritti civili del Comune per le parti di competenza dell'Amministrazione Comunale;

- c) propone e sostiene progetti legati ai diversi contenuti e bisogni che possono scaturire da iniziative comuni o delle singole associazioni;
- d) promuove e organizza, anche in collaborazione con la Città Metropolitana e la Regione, in raccordo con il Centro Servizi per il volontariato della Città Metropolitana di Bologna, iniziative di formazione e aggiornamento rivolte alle organizzazioni formali o informali ed ai loro componenti.

Art. 2 - Composizione della Consulta

1. Possono aderire alla Consulta del Terzo Settore e della cittadinanza attiva tutte le organizzazioni del Terzo Settore iscritte al RUNTS alla data del 31/12 dell'anno precedente, purché abbiano sede legale o operativa documentata presso Anzola dell'Emilia. Possono altresì aderire le reti civiche e tutti i gruppi informali di cittadini che operino nel territorio di Anzola dell'Emilia per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.
2. Per aderire alla Consulta le organizzazioni di cui sopra dovranno inviare comunicazione all'URP che provvederà ad inoltrarlo all'Area Servizi alla Persona.
3. Ogni Ente aderente alla Consulta nomina un proprio rappresentante effettivo, ed un rappresentante supplente che interviene in caso d'impedimento del primo, delegato a rappresentarla alle riunioni della Consulta.
4. Nell'ambito della Consulta ogni componente dispone di un solo voto per concorrere alla formazione degli orientamenti e delle decisioni della Consulta stessa.

Art. 3 - Organi della Consulta

1. La Consulta elegge al suo interno un/una Presidente che ha il compito di:
 - rappresentare, anche legalmente, la Consulta nei rapporti interni ed esterni;
 - organizzare e dirigere i lavori della Consulta assicurando la massima partecipazione e l'espressione di tutti i suoi orientamenti;
 - provvedere agli adempimenti conseguenti alle determinazioni assunte;
 - raccogliere, elaborare e rappresentare le istanze ed esigenze delle associazioni.
2. In caso di impedimento del/la Presidente le sue funzioni sono assunte dal/la Vice Presidente.
3. Il/la Presidente ed il/la Vice Presidente della Consulta sono eletti – su proposta dei membri della Consulta nel corso della prima convocazione utile – con voto a scrutinio segreto e maggioranza dei 2/3 degli aventi diritto. Dal terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza semplice.
4. Successivamente alla elezione del/la Presidente, l'Associazione di appartenenza dello/a stesso/a, provvederà a nominare un altro rappresentante effettivo, in sostituzione di quello/a eletto Presidente.
5. Con il medesimo procedimento previsto per la loro elezione, il/la Presidente e il/la Vice Presidente possono essere revocati su proposta motivata di almeno 2 dei componenti la Consulta e con il voto favorevole di almeno 3 dei componenti la Consulta.
6. Il/la Presidente può essere coadiuvato/a nello svolgimento dei suoi compiti da un Comitato di Coordinamento composto da un massimo di 4 membri, eletto dalla Consulta al suo interno con le stesse modalità previste per il/la Presidente.
7. Le proposte per la carica di Presidente, Vice Presidente e componente del Comitato di Coordinamento possono essere presentate da ognuno dei membri della Consulta.
8. Il/la Presidente, il/la Vice Presidente ed il Comitato di Coordinamento restano in carica sino a conclusione del mandato amministrativo e possono essere rieletti.

Art. 4 - Funzionamento della Consulta

1. La Consulta si riunisce almeno 3 volte l'anno (indicativamente ogni 4 mesi) e quanto meno:
 - in occasione della preparazione del piano coordinato delle iniziative e della consultazione sul Bilancio;
 - quando ne facciano richiesta almeno 1/5 dei componenti;
 - quando il/la Presidente ne ravvisi la necessità.
2. La lettera di convocazione deve indicare il luogo e l'ora della convocazione, gli argomenti all'ordine del giorno e deve pervenire ai membri della Consulta almeno 7 giorni prima dello svolgimento.
3. La seduta è valida quando sono presenti almeno 1/3 dei componenti. Le decisioni vengono assunte a maggioranza semplice dei presenti.
4. Il/la Presidente, entro 5 giorni dalla nomina, designa, dandone comunicazione al Sindaco e all'Assessore delegato, un componente che svolgerà le funzioni di segretario per la redazione dei verbali; tali atti verranno consegnati in copia all'Amministrazione Comunale.
5. I membri della Consulta sono tenuti a garantire la loro presenza alle riunioni ed il funzionamento della Consulta stessa, impegnandosi in tal senso. Le assenze o gli impedimenti allo svolgimento dei compiti assegnati devono essere comunicati tempestivamente al/alla Presidente.
6. Dopo tre assenze ingiustificate consecutive, il/la Presidente invia un richiamo formale all'associazione/gruppo informale ed al suo rappresentante responsabile di tali assenze. In caso di mancata risposta o di reiterazione delle assenze, il/la Presidente può disporre, previo confronto con il Sindaco o con l'Assessore delegato, la decadenza del rappresentante e dell'associazione da membri della Consulta, fino alla scadenza del suo mandato.
7. Contro tale provvedimento l'associazione interessata dalla decadenza può chiedere il pronunciamento formale della Consulta.

Art. 5 - Invitati e invitati permanenti

1. Sono invitati permanenti alle riunioni della Consulta, con diritto di parola ma non di voto:
 - il/la presidente della commissione consiliare di riferimento
 - il Sindaco o suo delegato.
2. Possono essere invitati alle riunioni della Consulta, con diritto di parola ma non di voto, secondo gli argomenti e su invito del Presidente:
 - a) rappresentanti e funzionari dell'Amministrazione;
 - b) rappresentanti di enti, associazioni ed organismi pubblici e privati non facenti parte della Consulta;
 - c) esperti nelle materie trattate.

Art. 6 - Dotazioni strumentali e sede

1. La Consulta del Terzo Settore e della cittadinanza attiva ha sede legale presso la Sede Municipale. Per la propria attività la Consulta potrà utilizzare i locali messi a disposizione gratuitamente dall'Amministrazione Comunale, come previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia.
2. Per la propria attività la Consulta potrà utilizzare le dotazioni strumentali messi a disposizione dall'Amministrazione, previ accordi.

Art. 7 - Norme finali

1. Con l'entrata in vigore del presente regolamento è abrogato il regolamento della Consulta del volontariato e dell'associazionismo, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 04.05.2006.